

Prot. **33703** /mmg

Roma, 23.06.2016

Al Capo del Dipartimento  
della Amministrazione Penitenziaria  
Pres. Dott. Santi CONSOLO  
ROMA

e p.c.: Al Vice Capo del Dipartimento della  
Amministrazione Penitenziaria  
Dott. Massimo DE PASCALIS  
ROMA

Al Direttore Generale del Personale  
e delle Risorse del D.A.P.  
Dott. Pietro BUFFA  
ROMA

Al Provveditore Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria per la  
Calabria  
Dott. Salvatore ACERRA  
CATANZARO

Alla Direzione della  
Casa Circondariale di  
REGGIO CALABRIA

Al Segretario Nazionale SAPPE  
Sig. Damiano BELLUCCI  
COSENZA

**Oggetto: Nuovo Istituto Penitenziario di Arghillà (RC) – Visita sui luoghi di lavoro.**

Nei giorni scorsi, una delegazione di questa O.S. ha effettuato una visita sui luoghi di lavoro del personale del Corpo in servizio nella nuova struttura penitenziaria di Arghillà a Reggio Calabria e ha dovuto constatare, purtroppo, che, a distanza di circa tre anni dall'attivazione dell' istituto, oltre alla gravissima criticità dovuta alla mancata realizzazione della caserma per il personale della Polizia Penitenziaria ivi in servizio già segnalata con apposita corrispondenza, sono numerose le problematiche esistenti a partire da quella del personale della Polizia Penitenziaria.

In effetti, nel 2014, nell'ambito della redistribuzione del personale in Regione ed al fine di dare una seppur minima pianta organica al nuovo Istituto, è stata stabilita la previsione di un organico di sole 75 unità per tutti i ruoli, anche perché in un primo momento la struttura doveva ospitare detenuti con pene lievi ed in regime c.d. "aperto". Oggi, invece, la struttura di Arghillà è una casa circondariale ed ospita i detenuti della media sicurezza definitivi e imputati e tutti gli arrestati del circondario in due sezioni detentive, mentre nella terza sezione del padiglione più grande vi sono ristretti addirittura i detenuti del circuito alta sicurezza. Il padiglione più piccolo, dopo aver ospitato temporaneamente la sezione femminile, è stato destinato ora a sezione protetta; complessivamente sono circa 300 i detenuti presenti nelle 4 sezioni detentive.



Le 75 unità di Polizia penitenziaria previste non possono chiaramente gestire l'Istituto penitenziario nella sua conformazione attuale e, per tale ragione, allo stato, il personale presente è di circa 95 unità: di questi ben 17 sono distaccate dall'altro istituto di Reggio Calabria, la Casa Circondariale "Panzerà", gli ispettori in forza sono solo 3, mentre quelli presenti solo 2; non risultano assegnati in pianta stabile sovrintendenti, mentre attualmente in servizio ve ne sono 3 distaccati dal Panzerà ed 1 da Aosta. Non è messa meglio la situazione dei funzionari del Corpo: infatti, in servizio vi è solo un appartenente al ruolo che svolge le funzioni di Comandante, l'altra unità assegnata ad Arghillà è da tempo distaccata a Locri per esigenze dell'Amministrazione. Per tale ragione, in assenza del Comandante, le sostituzioni vengono effettuate da un Commissario in servizio alla Casa Circondariale Panzerà, con tutte le conseguenze che ne derivano sulla continuità del servizio, attesa anche la mancanza di personale del ruolo ispettori e sovrintendenti.

Dal punto di vista strutturale, oltre alla necessità di rivedere le postazioni del personale all'interno delle sezioni detentive, va segnalato che i locali utilizzati per ospitare il personale addetto alla vigilanza dei cortili passeggi sono piccoli e da ampliare; non ci sono bagni, mancano i sistemi di allarme ed il personale ha in dotazione solo una radio. Si ravvisa, inoltre, la necessità di automatizzare gli accessi ai passeggi detenuti per evitare che l'addetto debba allontanarsi dalla propria postazione per aprire la porta.

Per quanto sopra esposto, si richiede l'attivazione di idonee iniziative volte a sanare le problematiche evidenziate e per quanto riguarda il personale, in attesa della rivisitazione delle piante organiche che permetta alla struttura di Arghillà di avere un adeguamento dell'organico di Polizia penitenziaria, al pari delle altre strutture delle stesse dimensioni, si chiede l'invio di personale per permettere un regolare svolgimento delle attività istituzionali e consentire la garanzia dei diritti soggettivi del personale ivi in servizio.

In particolare, si richiede:

- Il rientro del funzionario distaccato a Locri per esigenze dell'Amministrazione o in alternativa l'invio di altro funzionario.
- L'indizione di un interpello straordinario per l'assegnazione di personale del ruolo ispettori maschile alla Casa Circondariale di Arghillà, nella considerazione che la dotazione organica prevede 13 unità e che gli ispettori presenti sono solo 2 con una carenza dell' 84%.
- Il trasferimento del personale utilmente collocato nelle graduatorie del ruolo Sovrintendenti, anche nell'ambito del piano di mobilità redatto dalla Amministrazione, tenuto conto che a fronte della previsione in organico di 12 uomini ed 1 donna, non vi è personale del ruolo assegnato definitivamente per cui si registra una carenza del 100%.

In attesa di riscontro, si inviano distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Donato CAPECE)

